



RWANDA / NUTRIZIONE

SEMI DI SPERANZA

FASE 4

Progetto realizzato con il contributo della Regione Veneto

Obiettivo Contribuire a **ridurre insicurezza alimentare, malnutrizione e povertà**, supportando l'avvio di attività agricole con **metodi eco-sostenibili**, di **microattività generatrici di reddito** e la commercializzazione dei relativi prodotti da parte di **donne** riunite in gruppi informali e cooperative,

Il contesto

Il Rwanda è uno dei paesi più poveri al mondo:

2 persone su 5 sono costrette a vivere con meno di un dollaro al giorno, **1 bambino su 2 è malnutrito**.

Per chi non coltiva la terra, la possibilità di accesso al cibo è legata alla vicinanza a un mercato, al reddito familiare e all'andamento dei prezzi, che per i beni alimentari è più che raddoppiato negli ultimi anni.

Le famiglie più vulnerabili sono quelle capeggiate da donne sole, vedove o abbandonate, senza un lavoro fisso e con numerosi bambini a carico: per queste famiglie è normale consumare **un solo pasto al giorno**, con una dieta spesso non variata e non sufficiente nella quantità.



Area di intervento:

- AFRICA Sub-Sahariana. Repubblica del Rwanda, Distretto di MUSANZE – zona di Ruhengeri e Distretto BURERA - zona di Butete

Durata dell'intervento:

- Dicembre 2021 - dicembre 2022

Beneficiari diretti:

- 150 nuclei familiari a basso reddito, con donne sole come capifamiglia e i loro 580 figli

Costo complessivo:

- € 101.000 circa



Dalla terra, cibo sano e un futuro migliore per le donne e i bambini più poveri del nord del Ruanda

Il progetto costituisce la quarta fase annuale del progetto SEMI DI SPERANZA, avviato in Rwanda nel 2015 con il cofinanziamento regionale nell'ambito del Bando Cooperazione decentrata (anni 2015, 2017 e 2019). Le 3 fasi del progetto hanno portato 180 nuclei familiari a migliorare le proprie condizioni di vita in maniera permanente, alla creazione di 3 cooperative di donne attive nell'ambito della commercializzazione dei prodotti e allo sviluppo di un consolidato metodo di coltivazione biologico che garantisce genuinità e importanti proprietà nutritive ai prodotti oltre che sostenibilità economica e ambientale.

Come si articola il progetto

- Formazione in ambito agro-pastorale di 60 donne;
- Realizzazione di 3 orti collettivi gestiti da gruppi di donne agricoltrici, con fornitura di semi, prodotti e concimi naturali, materiale per realizzare compostiere, cisterne per la raccolta di acqua piovana e accompagnamento costante da parte del tecnico responsabile di progetto;
- Realizzazione di orti familiari presso le abitazioni dei componenti del programma e fornitura di piccoli animali di corte;
- Creazione di una piccola "banca delle sementi", in particolare per quelle di varietà locali in via di estinzione;
- Programma microcredito a favore delle 60 donne e delle socie della cooperativa;
- Educazione nutrizionale e controllo dello stato nutrizionale delle famiglie coinvolte nell'intervento;
- Stimolo alla commercializzazione dei prodotti orticoli locali attraverso il rafforzamento delle 3 cooperative con il coinvolgimento attivo delle 30 socie e delle 120 donne;
- Diffusione dei metodi di agricoltura biologica stimolando la collaborazione tra agricoltori locali, associazioni, istituzioni e centri di ricerca;
- Scambio di buone prassi in ambito dell'agricoltura biologica con esperienze significative italiane.

